

## I ragazzi

La signora Maria, 85 anni, una casa di proprietà comprata con il marito in un piccolo paesino della bassa, una pensione di 600 euro e un figlio che vive in Belgio, parla con le piante.

Non si limita soltanto a salutarle, la mattina, con l'innaffiatoio in mano.

“Ciao Olga, ciao Serena, ciao Ottavio, Ciao Marcello. Come andiamo, oggi? Avete dormito bene? C'era freddo, stanotte, vero?”

Le accarezza, controlla che le foglie siano sane, e ogni tanto le lucida pure con un panno di camoscio. Le piante stanno lì, sul terrazzino. E rispondono. La signora Maria non è pazza, lei la loro voce la sente davvero. La prima volta aveva creduto di aver bevuto troppo vino, a pranzo. Si era limitata a scuotere la testa e a rientrare in casa. Ma poi Olga, alzando la voce, aveva detto “Dai Maria, resta qua con noi, raccontaci qualcosa”.

E così Maria si era seduta su una sedia di vimini e avevano iniziato a parlare.

È da tanto tempo, ormai, che loro sono amici. Maria racconta alle piante la fiction vista la sera prima, “Mamma mia, quell'attrice là che fa la suora io l'ho vista su un giornale, quando sono andata a farmi i capelli l'altro giorno. Per me una che ha avuto tre mariti la suora non può farla mica”, oppure accende la radio e lei e le piante ascoltano insieme della musica. C'è un canale che trasmette tutte le canzoni del passato e a Maria basta chiudere gli occhi per rivedersi, giovane e bella, sulla Topolino comprata dal marito a rate, ché con l'aumento di stipendio e le cambiali, in quegli anni, sembrava di poter fare tutto. Si rivede con un fazzoletto in testa, con il viso fuori dal finestrino, a respirare l'aria dell'estate.

“Dai Maria, raccontaci ancora di quando tu e tuo marito siete andati in quell'albergo a Rimini”, chiede Serena, la più giovane del gruppo. Ottavio risponde che quella storia l'hanno sentita milioni di volte e che vorrebbe vedere la partita. D'altronde ci sono i Mondiali e basterebbe che Maria lo portasse davanti alla televisione. Marcello, invece, inizia a dire che fa troppo caldo, in quel terrazzino, chiede di essere spostato all'ombra ma una volta all'ombra dice di avere freddo. E così, nella stradina, si sente un gran vociare. E non bastano i rimproveri di Olga, che li incita sempre a fare piano. “Shhh che poi la signora del piano di sopra si lamenta, fate i bravi per favore”.

Maria, adesso che ci sono loro non si sente più sola. Vedova da 25 anni e con un figlio che la chiama una volta ogni dieci giorni le sue giornate stavano assumendo sempre di più il colore grigio topo dei suoi capelli. Ma adesso le giornate sono divertenti, non vede l'ora di raccontare ai ragazzi, li chiama così, chi ha incontrato al supermarket, oppure si mettono insieme a fare le parole crociate ed è Olga, la più brava fra tutti. Si domanda che ne sarà, di loro, una volta che lei non ci sarà più. Ogni tanto si è immaginata la sua tomba e i ragazzi lì, sul marmo, ognuno dentro ad un bel vaso di terracotta. Ci pensa spesso, a quando non ci sarà più, eppure non ha paura. Le prende una grande dolcezza, come quando c'era ancora suo marito. Poi, quel attimo tanto immaginato, arriva.

Ma è un momento veloce, come un battito di ciglia. Maria è seduta, la penna in mano e le parole crociate sulle ginocchia. La penna cade a terra, un rumore impercettibile. Maria non c'è più. Quando sono entrati in casa, e l'hanno trovata sul terrazzino, le piante erano secche e aride eppure, qualcuno ha notato, c'era una grande pozza d'acqua sotto i vasi, arrivata da chissà dove.